

Interrogazione n. 651

presentata in data 2 luglio 2018

a iniziativa del Consigliere Pergolesi

“Verifica e controllo delle azioni messe in atto da funzionari dell’AV1 in merito al conferimento dell’incarico di Direttore di Struttura Complessa di un dipendente dell’ASUR”

a risposta orale

La sottoscritta Consigliere Regionale Romina Pergolesi

Premesso che:

- a seguito di una segnalazione sull’iter dello stato di servizio di un dipendente dell’ASUR con qualifica di Direttore di Struttura Complessa, la sottoscritta provvedeva ad accertare la veridicità delle criticità esposte con delle opportune verifiche;
- appurata la difficoltà nel reperire un curriculum vitae aggiornato del dipendente in questione, dal momento che quello pubblicato sul sito dell’ASUR, sotto la voce amministrazione trasparente, era oggettivamente esiguo e non opportunamente integrato, la sottoscritta provvedeva ad effettuare necessario accesso agli atti presso la struttura competente;

Appreso:

- da fonti stampa che a seguito dell’inchiesta denominata “Easy job” della Guardia di Finanza di Macerata, coordinata dalla Procura di Ancona, che ha coinvolto 53 dirigenti regionali tra i quali alcuni funzionari dell’Asur, l’azienda sanitaria attiverà un’auto-noma verifica amministrativa;

Riconosciuto che:

- almeno per il periodo interessato, il normale funzionamento degli “organi di controllo” indipendenti della Regione potrebbe non esser stato in grado di operare nelle migliori condizioni o aver rilevato delle criticità alle quali forse non è stata data la giusta attenzione;
- il buon funzionamento del sistema di controllo e verifica interna è fondamentale per il corretto andamento della pubblica amministrazione e sarebbe auspicabile un suo sostanziale potenziamento per garantire maggior efficacia ed efficienza;

Richiamata:

- la normativa vigente all'epoca degli atti richiamati ed in particolare:
 - D.P.R. 28 novembre 1990, n. 384 "Regolamento per il recepimento di norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 6 aprile 1990 concernente il personale del comparto del S.S.N. di cui all'art. 6 del D.P.R. 5 marzo 1986, n. 68".
 - D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421".
 - D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del S.S.N."
 - D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 "Regolamento Recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N."

Considerato che:

- nello specifico, alla sottoscritta non è stata prodotta opportuna documentazione comprovante l'effettuazione delle relative procedure previste dalla normativa vigente all'epoca dei fatti per l'esercizio delle funzioni dirigenziali di secondo livello, prerogativa basilare per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa;
- dalla verifica della documentazione rinvenuta all'interno del fascicolo personale del dipendente in questione, la scrivente ravvisava discrepanze di date e titoli tra gli atti visionati per le quali non ha ricevuto soddisfacente giustificazione da parte dei responsabili degli uffici preposti;
- talune difformità sono state riscontrate anche nell'aggiornamento del curriculum vitae del dipendente in questione, pubblicato correttamente sul relativo sito dell'ASUR successivamente all'interessamento della sottoscritta;

Constatato che:

- nel Decreto del Dirigente della P.F. Risorse umane e finanziarie del S.S.R. n. 28 del 28/05/2009 "Approvazione e pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Marche dell'elenco nominativo del personale di ruolo del servizio sanitario regionale", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 55 del 11/06/2009, il dipendente in questione risulta inquadrato nel ruolo di Direttore Biologo e non in quello di Dirigente Biologo;
- stante la documentazione visionata, risulterebbero almeno due atti del responsabile del personale della struttura competente, xx, ove si certifica in data 04/08/2010 che, "VISTI GLI ATTI D'UFFICIO E LE CERTIFICAZIONI IN ORIGINALE CUSTODITE NEL FASCICOLO PERSONALE", il dipendente in questione ha prestato servizio dal 1990 al 1998 come Direttore Biologo e solo dal 1998 al 2005 come Dirigente Biologo di 2° livello, mentre in data 22/08/2017 si certifica che il dipendente succitato ha prestato servizio dal 1990 al 1999 come Dirigente Biologo di 2° livello e dal 1999 ad oggi come Direttore di Struttura Complessa;

Osservato che:

- a giugno del 2013 il Direttore di AreaVasta1, yy, su proposta del responsabile del personale della struttura competente, xx, autorizzava la permanenza in servizio del dipendente in questione fino a dicembre 2014, ai sensi dell'art. 22 della L.183/2010;
- ad ottobre del 2014 il Direttore di AreaVasta1, yy, su proposta del responsabile del personale della struttura competente, xx, rettifica le precedenti determinazioni ed individua il termine della permanenza in servizio fino al febbraio 2016;
- due mesi dopo, a dicembre 2014, il Direttore di AreaVasta1, yy, su proposta del responsabile del personale della struttura competente, xx, provvedeva alla rettifica della rettifica della precedente determina individuando il termine della permanenza in servizio fino al fino a luglio 2018, ai sensi dell'art. 22 della L.183/2010;
- cinque giorni dopo la presa visione da parte della scrivente degli atti contenuti nel fascicolo personale del dipendente in questione, l'attuale Direttore di AreaVasta1, zz, conosciuto durante l'accesso agli atti, su proposta del responsabile del personale della struttura competente, xx, provvedeva alla determinazione del collocamento a riposo del dipendente, mantenuto in servizio ai sensi dell'art. 22 L.183/2010, anticipando di alcuni giorni la data individuata nella precedente determina dell'ex direttore di AreaVasta1;

Fatto notare che:

- seppur comprendendo la naturale complicatezza nell'operare nel rispetto delle normative vigenti in materia, viste le numerose modifiche perpetrate anche all'epoca dei fatti, la sottoscritta ha riscontrato non poche difficoltà nell'accertare la veridicità delle criticità esposte nella segnalazione pervenuta e nell'espletamento dell'esercizio delle funzioni spettanti ad un Consigliere regionale;
- quanto sopra riportato è stato esposto a titolo di esempio, quindi non esauriente, ma che manifesta l'assoluta necessità di potenziare quello che è l'attuale sistema di controllo e di verifica interna della regione, specialmente nel settore sanitario;

Evidenziato che:

- le informazioni e gli atti richiamati verranno inoltrati all'Assessorato competente per consentire una risposta puntuale in merito alle criticità esposte, si ricorda agli uffici competenti di provvedere alle opportune occultazioni per la pubblicazione disciplinata per il seguente atto, così da evitare possibili azioni di rivalsa nei confronti della sottoscritta;
- la scrivente ha ricevuto "insistenti pressioni" per desistere da quelle che sono le prerogative, i diritti e i doveri del ruolo ricoperto e che ha diligentemente predisposto azioni da sottoporre agli organi preposti, non intendendo sottrarsi agli obblighi previsti per legge.;

Tutto ciò considerato e premesso,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli, con delega all'Assessorato alla Sanità, per conoscere:

- 1) quali siano gli atti comprovanti l'effettuazione delle relative procedure, previste dalla normativa vigente all'epoca dei fatti sopra esposti, per l'esercizio delle funzioni dirigenziali di secondo livello nonché tutti i necessari atti propedeutici ad un lecito conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa al dipendente dell'ASUR;
- 2) su quali pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e del Bollettino Ufficiale della Regione Marche è possibile visionare i relativi concorsi;
- 3) se siano stati fatti dei rilievi da parte degli organi di controllo preposti in merito alle criticità sopra riportate;
- 4) se intende avviare un'azione di controllo dell'operato dei funzionari interessati del caso in questione al fine di verificare se le azioni messe in campo siano pienamente conformi alle disposizioni normative previste in materia;
- 5) se intende, laddove dovessero presentarsi eventuali irregolarità, attivarsi presso gli uffici competenti con i dovuti e necessari provvedimenti anche di natura disciplinare al fine di tutelare l'ente pubblico che rappresenta.